

Dopo il voto sul bilancio la coalizione esce rafforzata

Centrosinistra unito in attesa della legalità

Cristiano Zecchi

Fino a un mese fa poteva apparire una chimera. Ma ieri in consiglio la maggioranza si è ritrovata, per un appuntamento così importante come il bilancio l'intesa è stata raggiunta senza problemi. Anzi, quasi uno scambio di cortesia con l'ordine del giorno di Ds e Margherita scritto insieme a Prc, Verdi e Cantiere, accogliendo gli ordini del giorno che questi ultimi avevano presentato. E come se non bastasse l'odg presentato dall'Altra sinistra, dal titolo "sbilanciamoci", è stato votato da tutta la maggioranza.

Cielo sereno sul centrosinistra bolognese che però, da qui a qualche settimana, si ributterà a capofitto nella discussione della legalità. Quell'argomento che ha creato tanti attriti con il rischio di una frattura della maggioranza, l'addio dell'assessore del Prc (Maurizio Zamboni) dalla giunta e le voci insistenti di elezioni anticipate.

Il bilancio non cancellerà certamente le differenze, ma pone una base solida sulla coalizione. Tiziano Loreti, segretario del Prc, mette le mani avanti: «Sulla sicurezza noi abbiamo già deciso, sull'ordine del giorno sulla legalità ci asterremo, il dato reale però è il bilancio. Il contributo di Rifondazione Comunista e l'Altra sinistra è stato decisivo». Sul bilancio Roberto Sconciaforni, capogruppo in consiglio comunale del Prc, è soddisfatto: «Un giudizio molto positivo del lavoro che si è svolto e

sull'odg che ha accompagnato la votazione del bilancio, che è stato ulteriormente rafforzato rispetto alla stesura iniziale, in quanto ha accolto le proposte avanzate anche da Rifondazione Comunista».

Sconciaforni mette in fila le richieste accolte: «L'accordo sulle Aldini, i finanziamenti da ricercare per la casa delle donne, la valorizzazione del centro Zonarelli, l'agenzia per l'affitto e i percorsi di autoconstruzione». Ma politicamente come giudica il voto comune sul bilancio? «Quell'odg consente alla maggioranza e all'amministrazione

di affrontare quelle che sono due questioni importanti: aumento della domanda dei servizi sociali e le sofferenze di carattere economico». Ma dal Prc arriva un avvertimento: «Quel documento approvato rappresenta un'agenda di lavoro, non è un libro di sogni, il nostro impegno sarà quello di realizzare misure che sappiamo concretizzare impegni presi con il bilancio».

I Ds incassano un risultato importante e sui sindacati mettono le mani avanti: «In fondo anche la rottura di una trattativa fa parte della trattativa», dice il numero uno in consiglio comunale, Claudio Merighi. E invia parole da paciere: «Il nostro documento può essere un passo che aiuta la ripresa del dialogo». Anche se proprio in queste ore i confederali puntano il dito contro un parziale rimaneggiamento delle formule usate sulle Aldini nel dibat-

titto in aula di consiglio. «Nel nostro documento - spiega il capogruppo Ds - abbiamo ripercorso per larghi tratti il possibile accordo tra le organizzazioni sindacali e la giunta bruscamente interrottosi sulla vicenda Aldini, ma in fondo anche la rottura di una trattativa fa parte della trattativa». Insomma, ci sta, è nell'ordine delle cose e non sovverte nessuna disposizione di natura. Intanto, grande è la soddisfazione dei Ds per aver ottenuto il via libera dell'intera maggioranza. «Questo è l'atto fondamentale del Comune e su questo la maggioranza si è mostrata solida e coesa. C'è stata una discussione tra di noi in questi mesi - ricorda Merighi - ma come deve essere in democrazia questo ha prodotto un avanzamento nella proposta politica e nella maggioranza». E questo, assicura Merighi, «è un bene per la città. Si è trattato di un bilancio difficile, fortemente condizionato dalla Finanziaria. Un bilancio previsionale che ha visto la giunta prendersi grandi responsabilità anche nel dover gestire la diminuzione di risorse. Di questo - chiude Merighi - va dato atto al sindaco e alla giunta».

Di discussione positiva ne parla anche Carmelo Adagio, coordinatore provinciale dei Verdi: «Il documento approvato è un impegno programmatico e ora occorrerà far seguito a quegli intenti. Per intenderci, abbiamo votato un documento in cui si dice di

realizzare un bilancio ambientale, ciò significa che certe scelte come quelle fatte su Sirio non è più possibile farle». E sul tema della sicurezza? «Se sarà presentato l'ordine del giorno ribadisco che noi non lo voteremo - prosegue Adagio - ben venga invece una discussione sulla legalità diffusa senza nessun odg imposto».

Per la Margherita la discussione degli ultimi tre giorni è stato un lavoro di arricchimento del bilancio: «Si tratta di un passo in avanti di tutta l'Unione bolognese verso la realizzazione del programma di mandato», sostiene Giovanni Mazzanti, presidente del gruppo consiliare in Comune. «Le proposte sul bilancio presentate dalle organizzazioni sindacali sono state un utile apporto e hanno contribuito, nella distinzione dei ruoli e nell'autonomia delle posizioni, al miglioramento del documento - ha spiegato Mazzanti - È quindi a maggior ragione auspicabile e necessaria la ripresa di un intenso, leale e proficuo dialogo tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali».

Pronto a vigilare sull'accordo è il Cantiere: «Noi ci siamo fidati nel senso che quando il sindaco e la maggioranza prendono impegni, anche se non c'è copertura di spesa, è pur sempre un'apertura di credito - dice il consigliere, Serafino D'Onofrio - Come Altra sinistra saremo leali e positivi, ho anche detto in consiglio che faremo periodicamente il controllo dei



fatti, già a partire dalle Aldini».

D'ONOFRIO

«FAREMO IL CONTROLLO
PERIODICAMENTE DELLE PROMESSE»

LE REAZIONI



Claudio Merighi (Ds):
«Il nostro documento può essere un passo che aiuta la ripresa del dialogo. La maggioranza si è mostrata solida e coesa».



Giovanni Mazzanti (DI):
«Bene il voto comune, ora è auspicabile e necessaria la ripresa di un intenso, leale e proficuo dialogo tra l'amministrazione e i sindacati».



Tiziano Loreti (Prc):
«Sull'odg sulla legalità ci asterremo, ma il dato reale è il bilancio e l'intesa è stata raggiunta anche grazie al nostro apporto».



Carmelo Adagio (Verdi):
«Vigileremo sugli intenti approvati nel bilancio. Ben venga invece una discussione sulla legalità diffusa senza nessun odg imposto».